

CRONACA | NUORO E PROVINCIA

NUORO. Accordo di programma: dopo la paralisi sono ripresi i tavoli tematici

Zone interne, Regione lenta

Il capogruppo Fi Pittalis attacca Pigliaru: basta annunci

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA DEL CENTRO SARDEGNA ROBERTO BORNIOLE: FONDAMENTALE CONOSCERE QUALI RISORSE LA REGIONE ASSEGNARÀ A NUORESE E OGLIASTRA E QUALI INTERVENTI ANDRANNO AVANTI.

» «Sulla vertenza del centro Sardegna, il presidente Pigliaru dimentica le promesse: i tavoli tematici sono fermi da mesi». Pietro Pittalis, consigliere regionale nuorese e capogruppo di Forza Italia, attacca il governatore dopo l'incontro di lunedì in città alla presenza del presidente nazionale di Confindustria, Giorgio Squinzi. «La condotta della Giunta ricorda il vecchio cartello della Rai con la dicitura le trasmissioni riprenderanno al più presto possibile», rincara la dose il leader dell'opposizione in Regione. E punta l'indice sui ritardi nei tavoli tematici finalizzati a definire un pacchetto di finanziamenti e interventi per rianimare le zone interne sprofondate nella crisi.

LE ACCUSE. Pittalis fa memoria degli annunci di Pigliaru nel 2014: «Entro 30 giorni dalla costituzione, ciascun tavolo definirà un progetto condiviso per il breve periodo, ed entro un arco di sei-dodici mesi le azioni prioritarie individuate dovranno essere avviate e, ove possibile, realizzate nella loro completezza». E ancora: «Una serie di



IL CONVEGNO

Lunedì scorso Confindustria della Sardegna centrale ha celebrato i 70 anni di attività con un convegno che ha ospitato il leader nazionale Giorgio Squinzi e il presidente della Regione Francesco Pigliaru (nella foto un momento dell'incontro all'Isre); dall'alto, Roberto Borniole e Pietro Pittalis

(ANDREA MORITTU)



scadenze definite che dà il senso della concretezza e della volontà di raggiungere gli obiettivi prefissati, anche grazie a una forte assistenza tecnica fornita dalla Regione, che metterà a disposizione di ciascun tavolo figure professionali adeguate (area manager, project manager). Finora il senso della concretezza - aggiunge Pittalis - è stato pari soltanto al senso di ridicolo di chi propina annunci e poi, anziché fare il punto sul cronoprogramma, li sostituisce con nuovi annunci. Pigliaru si svegli e cerchi di essere un po'

più il presidente della Regione e un po' meno il professore-relatore ai convegni».

I TAVOLI. Al di là della contrapposizione politica, i tempi annunciati dalla Regione si allungano, anche per fattori contingenti, come le elezioni comunali a Nuoro. I tavoli, avviati a febbraio, vanno avanti a maggio. Poi lo stop. Ora l'accelerazione. Due tavoli martedì scorso. Un altro - dedicato alle infrastrutture - domani. Segno che dopo la paralisi le interlocuzioni con istituzioni locali, associazioni di categoria e organiz-

zazioni sindacali, riprendono anche perché in un recente incontro la Regione annuncia la volontà di definire gli accordi di programma per Nuorese e Ogliastra entro ottobre. Forse anche per questo il presidente di Confindustria della Sardegna centrale, Roberto Borniole, che lunedì accoglie da padrone di casa Pigliaru e Squinzi, non raccoglie la polemica politica. Denuncia piuttosto un altro nodo.

LE RISORSE. «Il vero problema è legato al fatto che ancora non sappiamo quali siano le risorse che la Regione assegna al centro Sardegna e quali gli interventi che vanno avanti», spiega Borniole pensando ai sette tavoli aperti: dalle infrastrutture all'ambiente, dall'agroalimentare al settore manifatturiero, dalla scuola all'area vasta di Nuoro che comprende l'università. Un ventaglio ampio per la città e per il territorio: dalla scuola forestale nel capoluogo al porto di La Caletta a Siniscola, dalla banda larga nelle aree industriali al raccordo di Prato Sardo con la 131. «La Regione con la presenza a Nuoro di Pigliaru e di cinque assessori riconosce che nel Nuorese c'è una crisi straordinaria e serve un intervento straordinario. Ora è il momento delle scelte».

Marilena Orunesu

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Centrale di Ottana, sì all'essenzialità»

Questione energetica, interpellanza del deputato Piras (Sel)



Michele Piras, deputato di Sinistra ecologia libertà

» A dicembre scade la proroga del regime di essenzialità per le centrali di produzione elettrica sarde, compresa quella di Ottana. La misura - eccezionale - consente al sistema industriale di sopravvivere alla crisi degli ultimi dieci anni. Per questo il deputato di Sel, Michele Piras, sollecita la conferma del regime di essenzialità per le centrali elettriche dell'Isola. Lo fa con un'interpellanza urgente sulla questione energetica.

«Servono - dice Piras - interventi strutturali, innanzitutto una metanizzazione

che non preveda l'ulteriore violazione del territorio regionale, un forte investimento pubblico per recuperare il ritardo infrastrutturale e gettare le basi minime di uno sviluppo possibile, di un nuovo modello che - in un quadro certo di assoluto rispetto dell'ambiente e del territorio - consenta di generare nuovi investimenti e opportunità di lavoro». Essenziale per ora - sostiene - confermare il regime di essenzialità e pensare a una svolta di lungo periodo investendo in energia pulita.

RIPRODUZIONE RISERVATA